



## **Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 167 del 26/10/2009**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 ottobre 2009, n. 1875

L.R. n. 19/2006, art. 9 e art. 18 – Piano regionale delle Politiche Sociali II triennio (2009-2011) – Approvazione del Piano e riparto delle risorse FNPS 2008-2009 Cap. 784025 del FGSA 2009 – Cap. 784010.

L'Assessore alla Solidarietà, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Programmazione Sociale, confermata dalla Dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, di concerto con la Dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità, riferisce quanto segue.

L'art. 9 della L.R. n. 19 del 10 luglio 2006 prevede che la Regione approva il Piano Regionale delle Politiche Sociali su base triennale e con questo provveda al riparto delle risorse del Fondo Nazionale Politiche Sociali, per le relative annualità di competenza, al fine del finanziamento dei Piani Sociali di Zona di tutti gli ambiti territoriali pugliesi.

Il Piano Regionale delle Politiche sociali è chiamato ad individuare:

- a) i bisogni del territorio;
- b) le priorità degli interventi;
- c) il riparto delle risorse;
- d) i livelli essenziali delle prestazioni sociali erogabili sotto forma di beni e servizi;
- e) gli indirizzi per la realizzazione e lo sviluppo del sistema;
- f) i Comuni di minore dimensione demografica, ai fini dell'applicazione dell'articolo 7, comma 1, della presente legge, tenuti alla gestione associata dei servizi;
- g) le modalità per il raccordo tra la pianificazione regionale e quella zonale e in particolare le linee d'indirizzo e gli strumenti per la pianificazione di zona, garantendo comunque l'uniformità dei servizi offerti sul territorio regionale;
- h) i criteri per il concorso dei soggetti di cui all'articolo 4, comma 2, lettera c), alla definizione dei Piani di zona;
- i) l'integrazione socio-sanitaria, in coerenza con gli obiettivi del Piano sanitario regionale;
- j) il coordinamento per l'integrazione con le politiche dell'educazione, dell'istruzione, della formazione professionale, dell'avviamento al lavoro, del reinserimento nelle attività lavorative, dello sviluppo locale, della riqualificazione urbana, dell'ambiente, della cultura, del tempo libero, dei trasporti, delle comunicazioni, dell'urbanistica e delle politiche abitative;
- k) la quota delle risorse da riservare per l'anticipazione ai Comuni degli oneri derivanti dagli interventi di cui all'articolo 3 della stessa l.r. n. 19/2006, specificamente rivolti all'accoglienza residenziale dei minori stranieri non accompagnati, nelle more dell'azione di rivalsa;

- l) gli interventi di promozione e coordinamento delle azioni di assistenza tecnica per l'istituzione e la gestione degli interventi sociali da parte degli enti locali;
- m) gli interventi di sperimentazione e di innovazione a regia regionale;
- n) le altre forme di interventi oltre a quelle contemplate nella presente legge;
- o) gli interventi di promozione di metodi e strumenti per il controllo di gestione atti a valutare l'efficacia e l'efficienza dei servizi e i risultati delle azioni previste;
- p) il programma e il finanziamento per la formazione, la riqualificazione e l'aggiornamento del personale addetto alle attività sociali;
- q) gli indicatori per il monitoraggio dell'efficacia, dell'efficienza e della qualità dei servizi erogati con i Piani sociali di zona.

L'art. 22 dello Statuto Regionale della Puglia assegna al Consiglio Regionale, tra le altre attribuzioni di competenze, quella di "approva con legge i principi e gli indirizzi della programmazione generale, intersettoriale e settoriale, la cui attuazione è disciplinata dai regolamenti di cui all'articolo 44". Nell'ambito della programmazione sociale regionale i principi e gli indirizzi sono stati approvati con legge regionale 10 luglio 2006, n. 19, e, pertanto, sono di competenza della Giunta tutti gli atti di programmazione adottati in attuazione dei principi e degli indirizzi generali in materia di politiche sociali.

#### 1. La fase di transizione tra il primo e il secondo triennio

Con Deliberazione di G.R. n. 249/2008 l'Assessorato alla Solidarietà ha proposto alla Giunta Regionale, che ha approvato, una ridefinizione del quadro finanziario per il primo triennio, tenendo conto del ritardo registrato dai Comuni e dagli Ambiti territoriali in fase di avvio dei Piani Sociali di Zona, per quanto attiene l'attuazione degli interventi e dei servizi sociali in essi programmati. Inoltre la stessa deliberazione ha esteso a tutta l'annualità 2008 la validità dei Piani Sociali di Zona approvati per il primo triennio, al fine di consentire il completamento degli impegni delle risorse già assegnate agli ambiti e la continuità dei servizi già avviati a tutto il 2008, esplicitando alcune priorità di intervento per il completamento del sistema integrato dei servizi da attivare in ciascun ambito territoriale.

In particolare la citata deliberazione riconduceva al primo periodo di programmazione sociale, avviato nel 2005 ed esteso fino al 2008, le seguenti risorse finanziarie, tutte già erogate agli ambiti territoriali, secondo i criteri di riparto definiti nel primo Piano Regionale Politiche Sociali:

- FNPS, annualità 2001-2003, risorse residue non utilizzate fino al 2004
- FGSA, annualità 2004 - 2006
- FNPS, annualità 2004-2005
- quote di premialità a valere sul FNPS 2001-2003 e 2004-2005.

Con il 2009 la Regione Puglia dà avvio al secondo triennio di programmazione sociale e con propria Deliberazione n. 168/2009 la Giunta Regionale fornisce ai Servizi dell'Assessorato alla Solidarietà gli indirizzi generali per l'attivazione e l'articolazione del percorso, avendo attenzione per il sistema di governance, per l'integrazione tra politiche e tra risorse, per gli strumenti e i luoghi della programmazione partecipata e della concertazione.

La fase di transizione tra il primo periodo di programmazione (2005-2008) e il secondo periodo di programmazione (2009-2011), che si sviluppa nel corso del 2009 è stata caratterizzata da una forte attenzione della Amministrazione regionale perché non vi sia disinvestimento alcuno da parte delle Amministrazioni locali rispetto ai servizi già avviati e in corso di erogazione e perché i cittadini non percepiscano la discontinuità tra il primo e il secondo ciclo di programmazione.

A tal fine la suddetta Del. G.R. n. 168/2009 ha autorizzato una procedura a stralcio per il trasferimento di risorse finanziarie di competenza degli Ambiti territoriali, pur nelle more della stesura del nuovo Piano Sociale di Zona e della sua approvazione, riservando tale possibilità a tutti gli ambiti territoriali che possano dimostrare di avere conseguito un significativo livello di impegno delle risorse finanziarie

complessivamente assegnate allo stesso, e comunque non inferiore al 90%. La procedura stralcio già autorizzata e, peraltro, già attivata nei confronti di alcuni ambiti territoriali, ha riguardato, limitatamente alla Del. G.R. n. 168/2009, le risorse regionali del Fondo Globale Socioassistenziale per le annualità 2007 e 2008 che, secondo le previsioni, devono alimentare il quadro finanziario del secondo ciclo di programmazione.

## 2. La procedura a stralcio per la erogazione delle risorse per i Piani sociali di Zona

Con il presente Piano Regionale delle Politiche Sociali la procedura a stralcio per l'erogazione delle risorse del Fondo Globale Socioassistenziale (FGSA) per le annualità 2007-2008 è altresì autorizzata a favore di tutti gli Ambiti territoriali a condizione che gli stessi provvedano a presentare ai Servizi regionali competenti la documentazione relativa alla rendicontazione delle risorse finanziarie assegnate al primo Piano Sociale di Zona alla data del 31/12/2008. Tali risorse erogate a stralcio saranno utilizzate dagli Ambiti territoriali prioritariamente per dare continuità ai servizi essenziali e indifferibili attivati sul territorio nelle more dell'avvio concreto dei servizi previsti dal nuovo Piano Sociale di Zona che, presumibilmente, avverrà non prima dei primi mesi del 2010.

La procedura a stralcio per l'erogazione delle risorse agli ambiti territoriali sociali si propone che venga autorizzata con il presente Piano anche alle risorse del Fondo Nazionale per le Non Autosufficienze (FNA) per le annualità 2007-2008, con una finalizzazione vincolata alla realizzazione degli interventi per l'Assistenza Domiciliare Integrata, per il potenziamento delle Porte Uniche di Accesso e per le Unità di Valutazione Multidimensionale, per quanto di competenza dei Comuni associati in Ambito territoriale.

Il Piano specifica al Cap. IV i requisiti e la documentazione idonea ad attestarli che ciascun Ambito territoriale dovrà avere per poter ottenere le risorse a stralcio, rispettivamente a valere sul FGSA 2007-2008 e sul FNA 2007-2008.

## 3. Il percorso per la stesura del Piano Regionale delle Politiche Sociali 2009-2011

In data 9 febbraio 2009 si è insediata la Commissione Regionale delle Politiche Sociali di cui all'art. 65 della l.r. n. 19/2006, istituita con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 1100 del 2 dicembre 2008, che ne disciplina composizione e funzionamento.

La Commissione ha preso atto e approvato gli indirizzi generali per l'attivazione e l'articolazione del percorso, avendo attenzione per il sistema di governance, per l'integrazione tra politiche e tra risorse, per gli strumenti e i luoghi della programmazione partecipata e della concertazione, che sono stati successivamente approvati con Del. G.R. n. 168/2009.

Sulla base dei suddetti indirizzi e di una efficace sistematizzazione del diffuso percorso di partecipazione e consultazione già attivato dall'Assessorato alla Solidarietà, il Servizio Programmazione sociale e Integrazione Sociosanitaria ha avviato il lavoro di stesura del secondo Piano Regionale Politiche Sociali (2009-2011) che è stato presentato in prima bozza alla Commissione Regionale Politiche Sociali nella riunione del 23 luglio 2009, che ne ha preso atto fornendo importanti contributi e suggerimenti per il miglioramento della stessa bozza, oltre che per una efficace organizzazione della fase di ascolto sulla proposta di Piano.

Nei mesi di agosto e settembre del 2009 sono state svolte le seguenti attività nell'ambito del percorso di programmazione partecipata:

- predisposizione di un numero speciale della Newsletter PugliaSocialeNews per illustrare il percorso e invitare alla partecipazione tutte le organizzazioni del Terzo Settore pugliese e le amministrazioni locali;
- distribuzione della bozza di Piano Regionale delle Politiche Sociali 2009-2011 a tutti coloro che ne hanno fatto richiesta;
- promozione e supporto tecnico a tutti gli incontri promossi dai CSV pugliesi nei rispettivi territori provinciali, con connessa analisi dei contributi ricevuti per la elaborazione del Piano;
- svolgimento di n. 6 incontri su base provinciale con tutti gli ambiti territoriali pugliesi per il confronto diretto sulle soluzioni organizzativo-gestionali e sulle priorità programmatone adottate con il Piano;

- riunioni di lavoro per la coprogrammazione con ANCI Puglia;
- riunione di concertazione con le Organizzazioni Sindacali confederali;
- raccolta ed elaborazione di numerosissimi contributi inviati da istituzioni pubbliche (CGM, PRAP-UEPE, UPI, Ambiti territoriali), da organizzazioni regionali (FISH, SFIDA, Forum Associazioni Familiari, ecc.) e locali di volontariato, consorzi di cooperative sociali, centri studi, e gruppi spontanei di genitori e cittadini.

La proposta finale di Piano Regionale delle Politiche Sociali (2009-2011) è stata presentata il 2 ottobre 2009 alla Commissione Regionale Politiche Sociali, in apposita riunione monotematica, e la Commissione ha espresso un parere sostanzialmente favorevole in merito alla proposta di Piano, di cui l'allegato 1 al presente provvedimento costituisce la rielaborazione finale, avendo recepito gli ultimi importanti contributi.

### 3. I contenuti del Piano Regionale delle Politiche Sociali 2009-2011

Il Piano Regionale Politiche Sociali per il triennio 2009-2011 della Puglia si propone come strumento di programmazione di continuità e di innovazione, per dare garanzie di consolidamento e, insieme, opportunità di sviluppo al sistema dei servizi sociali e sociosanitari integrati della Regione.

L'obiettivo del secondo Piano Regionale delle Politiche Sociali è la costruzione di un sistema di servizi sociali e sociosanitari proteso al miglioramento della qualità della vita, delle condizioni di benessere e che privilegia la prossimità con i cittadini. Questo Piano, proprio in quanto fondato su un maggior livello complessivo di conoscenza del sistema di welfare, nelle sue articolazioni territoriali, si mostra più capace di indicare priorità di intervento, rispetto alle quali promuovere una maggiore concentrazione delle risorse finanziarie e degli sforzi attuativi in tutti gli Ambiti territoriali sociali.

Il Piano si pone, inoltre, come strumento di integrazione tra politiche di settore avviate o potenziate negli ultimi anni dalla Regione Puglia, ma anche come strumento di connessione tra piani e programmi diversi per fonti di finanziamento e tipologia di attività, e tuttavia omogenei per finalità generale, quella di accrescere l'attrattività dell'intero territorio regionale in termini di qualità della vita e opportunità di inclusione sociale.

Il documento di Piano, di cui all'Allegato 1 che costituisce parte integrante e sostanziale della presente proposta di deliberazione, si articola in cinque parti:

- una prima parte dedicata alla descrizione del contesto regionale così come fotografato nel momento di transizione tra il primo e il secondo ciclo di programmazione sociale regionale e alla illustrazione dei risultati raggiunti insieme alla criticità rilevate;
- una seconda parte dedicata alla definizione delle strategie per il triennio, rivolte a dare stabilità al sistema integrato di interventi e servizi sociali e sociosanitari e, insieme, ad individuare elementi innovativi sia sul versante dell'assetto istituzionale che su quello dell'assetto operativo;
- una terza parte dedicata alla programmazione sociale per macrotipologie di intervento, rivolta a fissare obiettivi di servizio regionali, verso cui tendere con i Piani Sociali di Zona di tutti gli ambiti territoriali sociali, al fine di dare un tratto di omogeneità, di equità distributiva e di pari opportunità di accesso a tutti i welfare locali che compongono il welfare regionale;
- una quarta parte riservata alla ricostruzione del quadro complessivo delle risorse finanziarie disponibili per il finanziamento della seconda triennalità di programmazione sociale degli Ambiti territoriali sociali, che offre importanti indicazioni operative volte ad assicurare a ciascun Ambito territoriale la necessaria dotazione finanziaria per la programmazione a regime dei servizi che concorrono al perseguimento degli obiettivi di servizi assegnati, ma anche per dare continuità ai servizi già avviati, nel periodo di transizione tra il I e il II triennio, in relazione allo stato di utilizzo delle risorse e alla effettiva capacità di spesa degli stessi Ambiti;
- una quinta parte dedicata, infine, alla innovazione degli assetti istituzionali e organizzativo-gestionali per favorire una governance più matura e per raggiungere obiettivi di integrazione sociosanitaria

ampiamente condivisi e a lungo inseguiti, la cui concretizzazione è ormai imprescindibile e inderogabile, insieme al superamento di tutti quegli elementi di criticità che hanno non di rado costituito un freno alle possibilità reali di costruzione dei sistemi di welfare locali in molti ambiti territoriali.

In allegato al Piano sono rese disponibili:

- le principali statistiche descrittive delle variabili socio demografiche relative agli Ambiti territoriali ;
- le linee guida per la stesura dei nuovi Piani Sociali di Zona da parte degli Ambiti territoriali;
- le tavole dei riparti per Ambito territoriale relative a tutti i fondi (FNPS, FGSA, FNA) attribuiti al finanziamento dei Piani Sociali di Zona e fin qui non ancora ripartiti.

#### 4. La dotazione finanziaria complessiva del Piano Regionale delle Politiche Sociali

Il Piano è chiamato, nel rispetto delle competenze che la L. n. 328/2000 assegna alle Regioni, ad approvare il riparto del Fondo Nazionale delle Politiche Sociali per le finalizzazioni di legge e comunque richieste per il perseguimento degli obiettivi strategici della programmazione sociale regionale, e, inoltre, a determinare tutte le altre risorse a valere su fonti diverse di finanziamento che concorrono alla disponibilità finanziaria complessiva del Piano medesimo.

Sul triennio 2009-2011, che troverà attuazione da parte degli Ambiti territoriali sociali 2010-2012, si propone di allocare le seguenti risorse:

- il FNPS 2006-2010
- il FNA 2007-2009

---

1 E' in corso di pubblicazione il più ampio e completo volume "Puglia Sociale in Cifre" che accompagna la distribuzione a tutti gli ambiti territoriali pugliesi, da parte dell'Osservatorio Regionale delle Politiche Sociali, delle "Cartelle demografiche".

- il FGSA 2007-2010
- eventuali risorse rivenienti dal Piano Regionale Politiche Sociali 2004-2006 (approvato con Del. G.R. n. 1104/2004) non utilizzate per il finanziamento dei Piani Sociali di Zona del primo triennio, che saranno rese successivamente disponibili per il nuovo Piano con provvedimenti separati.

Da una ricognizione complessiva delle risorse già trasferite e iscritte nel Bilancio regionale, oltre che di quelle assegnate con appositi decreti del Ministero del Lavoro, Politiche della Salute e Politiche Sociali alla Puglia, e non ancora erogate, si evince che la disponibilità complessiva di risorse per il triennio 2009-2011 ammonta ad Euro 226.881.873,48, secondo l'articolazione di seguito riportata per fonti di finanziamento e per annualità di competenza.

Dalla tav. 1 si evince che saranno rese disponibili all'atto della approvazione dei Piani sociali di Zona risorse FNPS per un totale di 151,4 Meuro (per le annualità 2006-2009) e in attesa che venga determinata la quota per la Puglia del FNPS 2010.

La presente proposta di deliberazione per la approvazione del Piano Regionale Politiche Sociali, per quanto riguarda la quota del FNPS, dà copertura al fabbisogno per il finanziamento dei Piani sociali di Zona per un ammontare complessivo di Euro 133.277.548,97 a valere sulle seguenti risorse nel Bilancio di Previsione 2009:

- residui di stanziamento 2007  
euro 39.526.183,70
- residui di stanziamento 2008  
euro 72.876.355,52

- competenza 2009 euro 20.875.009,75

nelle more che trovi compimento il trasferimento da parte del Ministero del FNPS 2009 già assegnato alla Puglia con apposito Decreto interministeriale e le relative variazioni contabili per l'iscrizione nel Bilancio regionale di previsione per l'anno 2009.

Le tavole C.1 di cui all'allegato C del Piano, tuttavia, illustrano il riparto dell'intero Fondo Nazionale Politiche sociali 2006-2009 assegnato a ciascun ambito territoriale per il finanziamento dei Piani Sociali di Zona, pari ad Euro 151.446.885,89, perché si abbia il quadro complessivo delle risorse assegnate per una corretta e completa programmazione finanziaria.

Alle risorse indicate nella Tav. 1 saranno integrate, per il finanziamento dei Piani sociali di Zona, tutte le risorse provenienti dalla dotazione finanziaria del primo Piano Regionale Politiche sociali (approvato con Del. G.R. n. 1104/2004) non utilizzate, in quanto residui di stanziamento ovvero economie vincolate, che saranno riassegnate alla dotazione finanziaria di questo secondo Piano regionale con successivi provvedimenti.

La tavola che segue (Tav. 2), illustra, invece, il riparto delle risorse complessivamente disponibili per il FNPS (2006-2009) rispetto alle finalizzazioni di legge e alle altre finalizzazioni necessarie per una piena attuazione delle priorità strategiche di cui al presente Piano Regionale delle Politiche Sociali.

Le finalizzazioni del FNPS che trovano conferma anche nel secondo Piano Regionale delle Politiche Sociali sono, dunque le seguenti:

- il finanziamento delle Azioni di sistema "a supporto dell'avvio della Riforma", con una finalizzazione operata nella misura del 3% del FNPS disponibile per ciascuna annualità, e destinata a finanziare attività di assistenza tecnica e supporto specialistico per le strutture regionali e gli Uffici di Piano, ma anche per finanziare iniziative di supporto formativo e informativo, e più in generale le azioni rivolte a migliorare i processi partecipativi, decisionali, gestionali e valutativi dei Piani Sociali di Zona;
- il finanziamento delle attività annualmente svolte dall'Osservatorio Regionale delle Politiche Sociali e degli Osservatori Sociali Provinciali, con una finalizzazione operata nella misura del 2,5% del FNPS disponibile per ciascuna annualità;
- il finanziamento degli interventi affidati alla competenza delle Province pugliesi per assicurare il diritto allo studio e l'inclusione sociale di audiolesi e videolesi;
- il finanziamento delle politiche familiari, ivi incluse le misure a sostegno dell'associazionismo familiare e le misure per l'articolare su scala provinciale di servizi innovativi per le famiglie, con una finalizzazione operata nella misura del 10% per ciascuna annualità;
- il finanziamento di azioni innovative e sperimentali, a regia regionale, con una finalizzazione operata nella misura dell'1,5 % del FNPS disponibile per ciascuna annualità;
- il finanziamento di "altre finalizzazioni", disposte per legge, con specifico riferimento al cofinanziamento degli interventi indifferibili di competenza dei Comuni in favore dei minori stranieri non accompagnati, con una finalizzazione operata nella misura dell'1% del FNPS disponibile per ciascuna annualità.

Sono, in particolare, descritte le risorse complessivamente disponibili per la Regione e per gli ambiti territoriali e le Province rispetto alle suddette finalizzazioni.

E' opportuno rilevare, inoltre, che a partire da questo Piano Regionale Politiche Sociali 2009-2011 la Regione non opera prelievi sul Fondo Nazionale Politiche Sociali per le seguenti finalizzazioni:

- contributi per l'abbattimento di barriere architettoniche negli edifici privati;
- interventi di assistenza specialistica per l'integrazione scolastica dei ragazzi disabili;
- finanziamento degli interventi in differimenti per minori fuori famiglia (che non siano minori stranieri non accompagnati);

dal momento che gli stessi interventi saranno programmati nell'ambito del rispettivo Piano Sociale di Zona da ciascun ambito territoriale, in relazione alle specifiche esigenze, consentendo in questo modo di accrescere la quota complessivamente assegnata ai Piani sociali di Zona e da programmare nel rispetto delle autonomie locali.

---

2 Per il FNPS 2006 e 2007 sono state riportate nella Tav. 2 soltanto le finalizzazioni per le quali le risorse non sono ancora state utilizzate e, pertanto, restano disponibili nel secondo triennio della

programmazione sociale regionale e locale.

Con il presente provvedimento si provvede, inoltre, ad approvare l'assegnazione del Fondo Globale Socioassistenziale (FGSA) 2009 al finanziamento dei Piani Sociali di Zona e alle altre finalizzazioni. In particolare si propone che il riparto del Fondo Globale SocioAssistenziale 2009, complessivamente pari ad Euro 18.000.000,00 – Cap. 784010 – U.P.B. 5.1.1 – risorse autonome di competenza del Bilancio di Previsione 2009, sia quello di seguito riportato:

- riserva per finanziamento ai Comuni per gestione Case di riposo ex ONPI di Bari e S. Vito dei Normanni e Centro educativo ex G.I. di Gallipoli euro 1.290.000,00
- riserva per rimborso alle A.U.S.L. delle spese sostenute per interventi di trapianto euro 1.350.000,00
- riserva per finanziamento Comune di Bari per gestione Casa per profughi euro 150.000,00
- riserva per finanziamento ai Comuni per interventi in favore degli hanseniani art.45, come modificato dall'art.40 L.R n.1/2005 euro 210.000,00
- risorse da ripartire ai Comuni per il finanziamento dei Piani di Zona euro 15.000.000,00.

Con riferimento ai vincoli per la programmazione finanziaria complessiva dei Piani Sociali di Zona, incluse le risorse di titolarità comunale, cioè a valere sui bilanci autonomi, si propone che la quota di risorse proprie comunali apportata quale cofinanziamento per la realizzazione dei servizi di Ambito territoriale a gestione associata unica sia almeno pari al 30% dell'importo determinato dal trasferimento di FNPS 2006-2007-2008-2009, e che tale importo, da prevedere sin dall'inizio nella predisposizione del quadro finanziario dei servizi di Ambito territoriale a gestione associata unica, potrà essere assicurato per quote cumulative nell'ambito dei tre Bilanci di esercizio per gli anni 2010-2011-2012.

L'ammontare complessivo delle risorse proprie stanziato da ciascun Comune per il secondo Piano Sociale di Zona, inoltre, dovrà essere non inferiore al livello di spesa sociale media dichiarata in termini di risorse proprie comunali per gli anni 2006-2008 - tale dichiarazione dovrà essere resa da ciascun Comune attraverso l'apposita scheda predisposta allegata al presente PRPS. Occorre fare in modo, infine, che la spesa sociale pro capite di ciascun Comune sia almeno pari al livello medio pro-capite raggiunto dall'Ambito territoriale per il triennio 2006-2008; fanno eccezione quegli Enti Locali che siano sottoposti alle sanzioni connesse al mancato rispetto del patto di stabilità interno.

Si precisa che le risorse finanziarie assegnate al Piano Sociale di Zona (FNPS + FGSA + risorse comunali per il cofinanziamento obbligatorio del 30%) dovranno servire prioritariamente per il conseguimento degli obiettivi di servizio a livello di Ambito territoriale attraverso la modalità della gestione associata unica; solo dopo aver programmato gli interventi necessari al raggiungimento di detti obiettivi di servizio (indicati nel Capitolo III del Piano Regionale di cui all'Allegato 1), con le risorse rimanenti, ivi incluse le ulteriori risorse finanziarie proprie dei Comuni storicamente utilizzate per spesa sociale, e non già apportate a cofinanziamento obbligatorio del FNPS, sarà possibile programmare ulteriori interventi per il conseguimento di obiettivi aggiuntivi e specifici per le caratteristiche della domanda che viene rilevata su base locale.

Il 10% delle risorse del FNPS (2006-2009) complessivamente disponibili per il triennio 2009-2011 per il finanziamento dei Piani sociali di Zona, pari ad Euro 15.144.688,589 non sarà erogato all'atto

dell'approvazione dei Piani sociali di Zona, bensì resta vincolato al finanziamento di un dispositivo premiale per gli ambiti territoriali sociali.

Il 30% delle risorse accantonate per la premialità, pari ad euro 4.543.406,58, sono riservate ai 15 ambiti territoriali obbligati alla gestione associata<sup>3</sup>,

---

<sup>3</sup> Gli ambiti territoriali obbligati alla gestione associata perché composti in prevalenza da Comuni con popolazione inferiore ai 10.000 abitanti (dati ISTAT 2007) sono 15 sui 45 ambiti territoriali pugliesi, come di seguito elencati: Canosa di Puglia, San Severo, Vico del Gargano, Cerignola, Troia, Lucera, Martano, Galatina, Gallipoli, Maglie, Poggiardo, Casarano, Gagliano del Capo, Grottaglie e Manduria.

perché composti prevalentemente di Comuni di piccole dimensioni, cioè con popolazione inferiore a 10.000 abitanti, in ossequio a quanto previsto dalla l.r. n. 19/2006 art. 7 in base al conseguimento dei seguenti criteri premiali:

- 1 - risultati conseguiti in termini di gestione unica a valenza di ambito (almeno 30% del fondo premiale);
- 2 - capacità di utilizzo delle risorse assegnate agli ambiti territoriali in termini di attivazione del sistema complessivo dei servizi e di grado di raggiungimento degli obiettivi di servizio (30% del fondo premiale);
- 3 - buone pratiche in materia di innovazione di servizi e prestazioni e di monitoraggio e valutazione delle prestazioni e delle politiche sociali (20% del fondo premiale);
- 4 - organizzazione strutturata e stabile dell'Ufficio di Piano (20% del fondo premiale) in termini di risorse umane assegnate esclusivamente all'Ufficio e di completezza e complementarietà dei profili professionali impiegati.

Per gli Ambiti territoriali obbligati alla gestione associata, le risorse pur riservate per gli stessi, saranno erogate subordinatamente alla verifica del conseguimento di concreti risultati in ordine all'utilizzo delle risorse del fondo unico di ambito per la gestione associata di servizi a valenza d'ambito e alla organizzazione strutturata e stabile dell'Ufficio di Piano.

Con successivo provvedimento si provvederà al riparto delle risorse premiali per gli ambiti territoriali obbligati alla gestione associata e alla approvazione di specifiche direttive per le strutture regionali e gli ambiti territoriali in ordine alle modalità di attestazione dei risultati conseguiti per ciascuno dei criteri premiali sopra individuati.

## 5. Monitoraggio e valutazione dei Piani sociali di Zona

In applicazione dell'art. 18 comma I lett. a) che prevede che "l'ambito territoriale presenta annualmente, entro il 30 giugno, la relazione sociale, corredata da rendicontazione economico-finanziaria e da indicatori sui risultati conseguiti in termini di copertura delle prestazioni erogate, rispetto alla domanda rilevata, conformi alle direttive regionali in materia", l'Allegato A.2 del Piano presenta lo schema della Relazione Sociale che ciascun Ambito territoriale dovrà elaborare e presentare alla Regione annualmente, previa condivisione e valutazione partecipata con il partenariato istituzionale e sociale.

Al fine di concorrere alla costruzione di un moderno e articolato sistema di indicatori di performance e per il monitoraggio di risultato e di impatto dei Piani Sociali di Zona, la Regione Puglia – Assessorato alla Solidarietà promuove la costituzione di apposito gruppo di lavoro per la elaborazione del set minimo di indicatori di attività e di risultato necessari per il monitoraggio dello stato di attuazione dei Piani Sociali di Zona, con specifico riferimento ai servizi effettivamente attivati ed assicurati ai cittadini, alle risorse utilizzate, al percorso di consolidamento della governance del sistema di welfare locale.

Il gruppo di lavoro opererà con il coordinamento dell'Osservatorio Regionale Politiche Sociali e sarà composto da:

- n. 6 referenti degli Osservatori Sociali Provinciali
- n. 6 responsabili di Uffici di Piano di Zona o loro delegati, da individuare di concerto con ANCI Puglia.

La proposta del set minimo di indicatori di attività e di risultato per il monitoraggio e la valutazione dei Piani Sociali di Zona sarà valicata all'apposito tavolo di lavoro Regione-ANCI da istituire per la valutazione delle politiche sociali e, successivamente, presentata alla Cabina di Regia per il Decentramento (Regione – UPI – ANCI) e alla Commissione Regionale Politiche Sociali, di cui all'art. 65 della l.r. n. 19/2006, entro 90 giorni dalla pubblicazione del presente Piano Regionale delle Politiche Sociali.

La Commissione Regionale Politiche Sociali approva il set minimo di indicatori che, entro il 31 marzo 2010 sarà a disposizione di tutti gli Uffici di Piano Sociale di Zona per avviare in tempo utile il lavoro di stesura della Relazione Sociale di ambito.

#### 6. Tempi per la stesura, l'approvazione e il finanziamento dei Piani Sociali di Zona

Dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia della presente deliberazione di Giunta Regionale con l'approvazione del Piano Regionale delle Politiche Sociali 2009-2011 decorrono i 60 giorni entro i quali l'Ambito territoriale sociale con il suo Ufficio di Piano elabora la proposta di Piani sociale di Zona per il secondo triennio (attuazione 2010-2012), avendo promosso ogni utile iniziativa per il coinvolgimento del partenariato istituzionale e sociale nel percorso di programmazione partecipata.

Il responsabile unico del procedimento indice la Conferenza di Servizi per l'approvazione del Piano Sociale di Zona, trasmettendo la proposta di Piano agli Enti che partecipano alla Conferenza di Servizi.

Nei successivi 15 giorni (elevabili ad un massimo di 30 per provvedimenti di particolare complessità), dalla ricezione della richiesta di indizione da parte di tutti gli Enti che partecipano alla Conferenza dei Servizi, espletata la fase istruttoria, viene convocata la conferenza di servizi con la quale si procede all'approvazione del Piano sociale di Zona.

Se entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento e del Piano Regionale delle Politiche Sociali 2009-2011 l'Ambito non ha indetto la Conferenza di Servizi, attivandone la fase istruttoria, la Giunta Regionale diffida l'Ambito ad adempiere entro i successivi 30 giorni dall'atto di diffida.

Disattesa la diffida, la Giunta Regionale nomina un commissario ad acta per la predisposizione del Piano sociale di Zona e la indizione della Conferenza di Servizi.

Alla luce di quanto sin qui sinteticamente riportato in merito alla illustrazione dei principali contenuti del Piano Regionale delle Politiche Sociali 2009-2011 e delle decisioni che reca con sé per la attuazione dei nuovi Piani sociali di Zona, si propone, pertanto, alla Giunta Regionale di approvare il Piano Regionale delle Politiche Sociali II triennio (2009-2011) secondo quanto riportato in Allegato (All. 1) al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

Con specifico riferimento alla dotazione finanziaria del Piano Regionale delle Politiche Sociali si precisa che, a scopo meramente descrittivo il Piano riporta il quadro complessivo delle risorse che saranno assegnate al II triennio di programmazione sociale per la Regione e gli ambiti territoriali sociali. Con la presente deliberazione si dà copertura al Piano Regionale Politiche Sociali 2009-2011 con le seguenti dotazioni finanziarie:

- per Euro 133.277.548,97 a valere sul FNPS (2006-2008), rispetto ai totali euro 177.319.395,59 di cui alla Tav. 2 riportata in narrativa, nelle more del completamento dei trasferimenti del FNPS 2009 già assegnato alla Puglia con apposito Decreto interministeriale, e delle conseguenti iscrizioni contabili;
- per Euro 18.000.000,00 a valere sul FGSA (2009), di cui Euro 15.000.000,00 per il finanziamento dei Piani sociali di Zona;
- per Euro 23.289.160,13 a valere sul FNA (2007-2008), rispetto ai totali euro 30.789.160,13 di cui alla Tav. I riportata in narrativa, nelle more del completamento dei trasferimenti del FNA 2009 già assegnato alla Puglia con apposito Decreto interministeriale, e delle conseguenti iscrizioni contabili.

#### COPERTURA FINANZIARIA

Gli oneri di spesa derivanti dal presente provvedimento, limitatamente a complessivi Euro 133.277.548,97 a valere sul FNPS, a complessivi Euro 18.000.000,00 a valere sul FGSA, e a

complessivi 23.289.160,13 a valere sul FNA 2007-2008, faranno capo:

- per Euro 39.526.183,70 al Cap. 784025 (FNPS) – UPB 5.2.1, residui di stanziamento anno 2007;
- per Euro 68.682.073,19 al Cap. 784025 (FNPS) – UPB 5.2.1, residui di stanziamento anno 2008;
- per Euro 25.069.291,98 al Cap. 784025 (FNPS) – UPB 5.2.1, competenza anno 2009;
- per Euro 18.000.000,00 al Cap. 784010 (FGSA) – UPB 5.1.1, competenza anno 2009;
- per Euro 19.008.767,46 al Cap. 785060 (FNA) – UPB 5.2.1, residui di stanziamento anno 2008
- per Euro 4.280.392,67 al Cap. 785060 (FNA) – UPB 5.2.1, economie vincolanti derivanti dall'impegno di cui all'A.D. n. 107/2008 (impegno 1), come dichiarato con A.D. n. 103 del 7/10/09. iscritti nel Bilancio Regionale di previsione per l'Annualità 2009, di cui alla l.r. n. 11 del 30.04.2009.

Per le ulteriori spese connesse alle finalizzazioni di legge e richieste per l'attuazione degli obiettivi del Piano Regionale Politiche Sociali si rinvia a un successivo provvedimento di Giunta Regionale, per l'approvazione delle variazioni compensative connesse ai capitoli delle finalizzazioni di cui sopra, conseguente al trasferimento dell'intero FNPS 2009 e del FNA 2009, secondo quanto assegnato alla Puglia dal Ministero del Lavoro, Politiche della Salute e Politiche Sociali.

Ai successivi provvedimenti di impegno delle somme da utilizzare per gli obiettivi indicati in narrativa, si provvederà, ai sensi dell'art. 78 della L.R. n. 28/2001, con atti dirigenziali del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria.

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell' art. 4, comma 4, lett. "a) e d)" della Legge regionale n. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale:

## LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;
- a voti unanimi espressi nei termini di legge:

## DELIBERA

- di approvare quanto espresso in narrativa, che costituisce parte sostanziale del presente provvedimento;
- di approvare il Piano Regionale delle Politiche Sociali Il triennio (2009-2011), così come riportato in allegato (Allegato 1, pagg. 1-148) al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
- di autorizzare la procedura a stralcio per la erogazione del FGSA 2007-2008, a valere sul Cap. 784010 – U.P.B. 5.1.1 – risorse di competenza nel Bilancio di previsione 2009, agli ambiti territoriali sociali, nelle more della approvazione dei rispettivi Piani sociali di Zona secondo quanto disposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;

-di autorizzare la procedura a stralcio per la erogazione del FNA 2007-2008, a valere sul Cap. 785060 – UPB 5.2.1 – Residui di stanziamento 2008 nel Bilancio di Previsione 2009, agli ambiti territoriali sociali, nelle more della approvazione dei rispettivi Piani sociali di Zona secondo quanto disposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;

- di approvare il riparto del Fondo Nazionale Politiche Sociali (2006-2009), per le finalizzazioni di legge e le altre finalizzazioni necessarie al perseguimento degli obiettivi di Piano, così come rappresentati in narrativa (Tav. 2) e che qui si intende integralmente riportati;

- di approvare il riparto dei fondi assegnati agli Ambiti territoriali Sociali per il finanziamento e l'attuazione dei rispettivi Piani sociali di Zona, così come riportati nell'Allegato C del Piano Regionale Politiche Sociali 2009-2011, alle Tavv. C.1 (FNPS 2006-2009), C.2 (FGSA 2009), C.3 (FNA 2007-2009);

- di demandare alla Dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, per quanto di competenza, ogni adempimento attuativo del Piano Regionale Politiche Sociali 2009-2011, approvato con il presente provvedimento;

- di autorizzare la Dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria ad adottare ogni atto di impegno e di liquidazione delle somme del Fondo Globale SocioAssistenziale 2009 - Cap. 781040 – U.P.B. 5.1.1, limitatamente alla quota assegnata al finanziamento dei Piani Sociali di Zona, pari ad Euro 15.000.000,00;

- di demandare alla Dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità, gli adempimenti attuativi del Piano Regionale Politiche Sociali 2009-2011, connessi alle Azioni di Sistema, alle Politiche Familiari e al finanziamento degli interventi indifferibili per Minori stranieri non accompagnati;

- di rinviare a successivi provvedimenti la eventuale integrazione delle dotazioni finanziarie del Piano Regionale Politiche Sociali 2009-2011, a valere sul FNPS e sul FNA, secondo le medesime finalizzazioni previste dalla normativa vigente e approvate con il medesimo Piano;

- di inviare il presente provvedimento alla Commissione Regionale competente, per opportuna conoscenza;

- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta  
Dott. Romano Donno Dott. Nichi Vendola